

4/ Siracide interprete della tradizione: la figura del saggio "scriba" - sofer/grammateus

(02/12/2024)

M. MILANI, *Il saggio scriba intellettuale credente mediatore della sapienza e suo interprete profetico in Sir 38,24-39,11*, RivB 67 (2019) 63-87; IDEM, *Ben Sira un libro alla frontiera del canone*, Parole di Vita 48 (4/2003) 4-14; M.C. PALMISANO, *Siracide. Introduzione traduzione e commento* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 34), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2016.

1 – Ben Sira e il suo libro

- * Ben Sira/Siracide *epigono* (Sir 33,16-19) e *sofer*, "scriba": legge la tradizione con metodo sapienziale per attualizzare – la scuola (51,12-30). Autore: nome, Gesù (*Prologo*, riga 6, e fine 51,30; 50;27).
- * Attività: Gerusalemme (200-175 a.e.c.); 51 capitoli: *curriculum* di studio; stile: Proverbi, per tema.
- * Ben Sira' persona poliedrica, diversi ambiti e molteplici interessi: tipico saggio giudeo del tempo – testimonianze autobiografiche (brani «Io») = parte dell'argomentazione come l'esempio storico.
- * Vicende del libro (alla frontiera del canone), traduzione del nipote (132 a.e.c., *Prologo*); i libri autorevoli.
- * Metodo e intento educativo: riconoscere un ordine nascosto nel mondo; realtà polare o *duplice aspetto* della creazione (33,7-15; 39,16-35), differenze non ontologiche ma preferenziali e funzionali: nulla è inutile.
- * due/tre parti. I canti della Sapienza (1,1-30; 4,11-19; 6,18-37; 14,20-15,10; 24,1-34); il saggio mediatore.

2 – Ben Sira sofer-scriba (38,24-39,11) – Testi di carattere autobiografico

2.1. Sir 24,30-34: Ben Sira interprete profetico della Sapienza – Torah

«E io, come un canale che esce da un fiume, / e come un acquedotto che entra in un giardino (*paradeisos*), ho detto: "Innaffierò il mio giardino / e irrigherò la mia aiuola".

Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume, / e il mio fiume è diventato un mare.

Farò ancora splendere la dottrina come aurora, / la farò brillare molto lontano.

Riverserò ancora *l'insegnamento come profezia*, / lo lascerò alle generazioni future.

Vedete che non ho faticato solo per me, / ma per tutti quelli che la (= istruzione/profezia) cercano» (Sir 24,30-34).

* Conclude e apre Sir 24 (acqua e luce, vv.25-29.30-34, cf. 51,23-30).

* Ideale: attingere, rielaborare e attualizzare, tramandare in spazio e tempo = profezia» (24,33). Profeta è il lettore sapienziale del «libro» dato da Mosè, con «*spirito di intelligenza*» = ispirato (39,6 greco). = oscillazione tra spirito profetico e ispirazione di tipo sapienziale. La nuova figura del profeta coincide così con quella dell'esegeta e del teologo, dimensioni entrambe presenti nel libro di Ben Sira» (M.C. Palmisano).

2.2. Sir 33,16-19: Ben Sira "epigono" di una lunga tradizione e saggio per il popolo

Anch'io, venuto per ultimo (epigono), ho vegliato (= per dedicarmi allo studio), come uno che racimola dietro ai vendemmiatori:

con la benedizione del Signore sono giunto per primo, / come un vendemmiatore ho riempito il tino.

Badate che non ho faticato solo per me, / ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione.

Ascoltatemi, o grandi del popolo, / e voi che dirigete le assemblee, *fate attenzione*.

Nella stessa linea Sir **37,23-26**: il vero saggio.

Un uomo saggio istruisce il suo popolo, 7 i frutti della sua intelligenza son degni di fede.

Un uomo saggio è colmato di benedizioni, 7 tutti quelli che lo vedono lo proclamano beato.

La vita dell'uomo ha i giorni contati, 7 ma i giorni di Israele sono senza numero.

[HD la vita di *Jeshurun* - il diletto - è di giorni senza numero.

il ms C in margine aggiunge:

Il loro corpo ha un numero limitato di giorni, / ma il corpo che ha nome non ha limiti di giorni.]

Il saggio che è tale nel popolo, erediterà gloria, / (2008: il saggio ottiene fiducia tra il suo popolo)

e il suo nome vivrà per sempre (per la vita eterna)». (Sir 33,16-19)

2.3. Sir 51,23-30: conclusione del libro – ultima esperienza ed esortazione (cf. Sir 24,30-34)

«*Avvicinatevi a me, voi che siete senza istruzione, / prendete dimora nella mia scuola (casa dell'istruzione, bet midrash, oikos paideias).*

Fino a quando vi priverete di queste cose / mentre le vostre gole (= desiderio) sono tanto assetate?

Ho aperto la mia bocca e ho parlato:

“Acquistatevi la sapienza senza denaro. (cf. Is 55,1-3) / Sottoponete il vostro collo al suo giogo, (Sir 6,24-26.29) e portate voi stessi il suo peso / (G: la vostra anima accolga l'istruzione);

essa è vicina a chi la cerca / e chi si affida a lei (lett. dona se stesso, la sua vita) la trova”.

Vedete con i vostri occhi che pur essendo piccolo / rimasi presso di essa e l'ho trovata

(G: ho faticato poco, / e ho trovato per me un grande tesoro).

Acquistate l'istruzione con grande quantità d'argento / e con essa otterrete molto oro.

L'anima vostra si diletta della misericordia di lui, / non vergognatevi di lodarlo.

Compite la vostra opera per tempo / ed egli a suo tempo vi ricompenserà» (51,23-30).

= Innamorato e ardente di desiderio per la Sapienza, Ben Sira la cerca assiduamente, accompagnando la ricerca con la preghiera, perché la sapienza resta dono di Dio (51,13-22; 39,5). Così diventa *saggio e profeta*: da canale a fiume e mare. Si identifica con la Sapienza e invita nella casa dell'istruzione.

2.4. Sir 38,24.32-34 e 39,1-11: lo scriba e le altre professioni – tono autobiografico (cf. 39,12-14) / sintesi:

= il saggio scriba intellettuale credente, mediatore della sapienza e suo interprete profetico

«Dopo avere riflettuto, parlerò ancora, / sono pieno come la luna nel plenilunio.

Ascoltate, figli santi (i discepoli), e crescete / come una rosa che germoglia presso un torrente.

Come incenso spargete buon profumo, / fate sbocciare fiori come un giglio, (cf. 24,15)

alzate la voce e cantate insieme. (Sir 39,12-14) (cf. 51,29-30)

Struttura di 38,24-39,11

= Inizio (38,24): titolo e introduzione al tema (il Sofer/Scriba)

= confronto con le altre professioni: sapienza/abilità degli artigiani /diversità dallo scriba (38,25-34)

(= funzioni diverse e scelta preferenziale di impegnare mente/cuore):

31 Tutti costoro confidano nelle proprie mani, (= dignità di ogni lavoro)

e ognuno è *abile* (= competente, saggio: *sofós*) nel proprio mestiere.

32 Senza di loro non si costruisce una città, /nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi.

(= necessari per renderla centro di accoglienza, di stabile dimora e libera circolazione)

34 Essi consolidano la costruzione del mondo, / (= sostengono le strutture della vita sociale)

e il mestiere che fanno è la loro preghiera.

Ma essi non sono ricercati per ... non fanno brillare ...

Differente è il caso di chi si applica a meditare a legge dell'Altissimo ... del Sofer.(v.34cd)

= Descrizione positiva del Sofer: 38,34cd-39,11

38,24: titolo: **moltiplica/accrece la sapienza**

H La sapienza dello scriba (*sôfer*) *moltiplica* la sapienza = insegnamento e attività sapienziale

e chi è esente da duro lavoro diventa sapiente

G La sapienza dello scriba (*grammateus*) *sta nel piacere del riposo* (CEI: tempo libero), = otium et negotium

chi si dedica poco all'attività pratica (*praxis*) diventerà saggio

S La sapienza dello scriba aumenta la sua sapienza = H / e chi non si dedica *alla vacuità* diventerà sapiente.

38,cd-39,11 = due parti e quattro stanze

I- a) 39,34cd-39,3: *studio* di tutta la cultura, ricerca la sapienza di tutti gli antichi (cf. verbi, attività e oggetto) = intellettuale credente, dedito in modo speciale all'insegnamento; moltiplica la sapienza = interprete e mediatore

38 34cd Differente è il caso di chi si applica / a meditare la legge dell'Altissimo.

39 1 Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi / e si dedica allo studio delle profezie.

2 Conserva i detti degli uomini famosi / e penetra le sottigliezze delle parabole,

3 ricerca il senso recondito dei proverbi / e si occupa degli enigmi delle parabole.

b) 39,4-5: attività civile e culturale – atteggiamento religioso – i viaggi

4 Svolge il suo compito fra i grandi, / lo si vede tra i capi,
viaggia in terre di popoli stranieri, / sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini.

5 *Gli sta a cuore* alzarsi di buon mattino / per il Signore, che lo ha creato;
davanti all'Altissimo fa la sua supplica, / apre la sua bocca alla preghiera
e implora per i suoi peccati.

II- a) 39,6-8: saggio **per grazia** divina (greco): effonde sapienza e lode (6); funzione pedagogico sociale (7-8)

6 *Se il Signore*, che è grande, vorrà, / egli sarà ricolmato di *spirito* d'intelligenza: (Is 11,2-3)
come pioggia effonderà le parole della sua sapienza / e nella preghiera renderà lode al Signore.

7 Saprà orientare il suo consiglio e la sua scienza / e riflettere sui segreti di Dio.

8 Manifesterà la dottrina del suo insegnamento, / si vanterà della legge dell'alleanza del Signore.

b) 39,9-11: **frutti**: molti loderanno (fama eterna, riconoscimento universale, 37,24-26 e 44,1-15: i padri)

9 Molti loderanno la sua intelligenza, / egli non sarà mai dimenticato;
non scomparirà il suo ricordo, / il suo nome vivrà di generazione in generazione.

10 I popoli parleranno della sua sapienza, / l'assemblea proclamerà la sua lode.

11 Se vivrà a lungo, lascerà un nome più famoso di mille altri / e quando morrà, avrà già fatto abbastanza per sé.

Conclusione

Classe particolare e funzione molteplice, sociale e religiosa.

= studio di tutta la tradizione e insegnamento: interprete e mediatore autorevole

= la sapienza resta un dono (collegata all'invocazione)

= sapiente e profeta (cf. 24,30-34): interprete profetico (*Spirito* di intelligenza)

= non sacerdote, ma dignità sacerdotale esistenziale

> la preghiera diventa ricerca e la ricerca atto di culto e amore – si prolunga in lode

= con Sir 44,1-15: è "tra i Padri",

> testimone nella storia, con fama universale, memoria perenne (sopravvive alla sua morte, v.11, cf. 37,16-29).